

RESIDUATO BELLICO. L'ordigno inesplosa della seconda guerra mondiale è stato rinvenuto venerdì scorso nel cantiere di piazzale XXV Aprile

Stazione, oggi si decide il giorno della bomba

È probabile che rimozione e disinnescamento vengano programmati per domenica 27 novembre

Trovata la bomba, si passa alla fase operativa per neutralizzarla. L'ordigno inesplosa risalente alla seconda guerra mondiale, rinvenuto venerdì scorso nel cantiere di piazzale XXV Aprile, davanti alla stazione Porta Nuova, dovrà essere trasportato in un luogo sicu-

ro, lontano dalla città, forse una cava dismessa in provincia, e disinnescato. La data ufficiale per l'operazione verrà stabilita questa mattina, alle 11 in Prefettura, al tavolo di confronto tra il prefetto Perla Stancari, Comune, vigili, protezione civile, committente dei lavori e impresa.

Il «bomba-day» cadrà giocoforza di domenica, quando il traffico è meno intenso. L'ipotesi che si sente circolare, ma da prendere con le molle, dà

per buona domenica 27, invece che la prossima. Ciò permetterebbe di avere più tempo per programmare l'intervento, che si annuncia complesso. Piazzale XXV Aprile, infatti, è uno snodo nevralgico per autobus e treni, si trova vicino all'ingresso in tangenziale e alla trafficata circonvallazione.

Quello che si sa già è il protocollo obbligatorio da seguire in questi casi. Sarà necessario evacuare gli abitanti in zona stazione, per un raggio calcola-

to in base alle misure dell'ordigno, e quindi alla sua potenziale onda d'urto. Piazzale XXV Aprile, al momento del prelievo, diventerà off limits per qualsiasi tipo di mezzo non autorizzato, compresi gli autobus diretti al terminal e i treni in transito dalla stazione.

Arriverà un camion per caricare l'ordigno, collocato sul lato del piazzale verso il canale Camuzoni. Adesso, la bomba è protetta da sabbia e da una struttura di legno: una teleca-

mera dei vigili la punta costantemente. Gli uomini del Genio guastatori paracadutisti Folgore di Legnago toglieranno la copertura, imbrigheranno il residuo bellico e lo adaggeranno sul camion. Solo per completare questi passaggi potrebbe volerci più di un'ora.

Dopodiché il camion procederà scortato dalle forze dell'ordine, e senza soste intermedie, fino al luogo scelto per disinnescare la bomba. Nel frattempo, i residenti della zona



Il luogo dov'è affiorata la bomba

potranno usufruire del centro d'accoglienza che il Comune, con l'assessore Marco Padovani, e la Protezione civile avranno predisposto per ospitare gli sfollati. Si pensa già al Palasport o alla Fiera.

Questa è la prima bomba ritrovata vicino alla stazione durante il cantiere per il rifacimento del piazzale e dell'edificio ferroviario. Il rilevamento, compiuto da una ditta specializzata grazie ad apposite apparecchiature per il rilievo sotterraneo di grossi oggetti metallici, è arrivato alle battute finali del controllo, dopo aver seccato l'area di cinquemila metri quadrati. ♦ L.CO.

LAVORI E POLEMICHE. Avviato un imponente progetto di consolidamento dei Palazzi Scaligeri

«Pulizia e spazi ridotti» Protesta in prefettura

La UilPa: «Mancano le condizioni igienico-sanitarie e gli strumenti di lavoro per il cantiere». I vertici istituzionali: «Pronti al confronto»

Elena Cardinali

La prefettura sente il peso degli anni, anzi, dei secoli, con cedimenti di parte dei controsoffitti e parti antiche da restaurare. Per questo la Provincia ha avviato un imponente progetto di consolidamento e adeguamento strutturale per tre milioni di euro.

I lavori di bonifica e messa a norma previsti, commissionati dall'amministrazione provinciale, riguardano il restauro dei tetti, delle merlature e della porzione sommitale dei corpi edilizi e le opere di adeguamento necessarie al rilascio del Certificato di prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco.

Intanto l'attività di tutti i giorni negli uffici della prefettura sembra farsi sempre più difficile. Per gli esponenti del sindacato UilPubblica Amministrazione la situazione sarebbe arrivata al limite della vivibilità, tanto che nei giorni scorsi è stato proclamato lo stato d'agitazione del personale di amministrazione civile dell'Interno in servizio alla prefettura. «Esiste uno stato di forte disagio per rendere un adeguato servizio ai cittadini», dice Micaela Petrilli segretario provinciale della UilPa. «C'è carenza di strumenti di lavoro, come toner, stampanti e

fotocopiatrici e mancano idonee condizioni igienico-sanitarie negli uffici dove ora, per i lavori di restauro e consolidamento, sono pure state installate delle transenne. Inoltre i bagni sono quasi inutilizzabili perché sono vecchi, rotti e si allagano. E le pulizie sono fatte in modo superficiale».

A tutto questo, sottolinea la Petrilli, «si deve aggiungere il fatto che spesso il personale viene spostato da una stanza all'altra per far posto a persone che saltuariamente operano in prefettura. Ne è un esempio la recente istituzione della Commissione per il diritto di asilo che ha comportato un aumento esponenziale del pubblico ma l'assenza di adeguate strutture di ricezione. Questo si aggiunge alla notevole affluenza di pubblico del martedì e del giovedì quando la prefettura viene affollata da persone che devono legalizzare atti o chiedere cittadinanza. Per non parlare delle difficoltà che affrontano gli impiegati degli uffici decentrati di San Tomaso e di via Pontida, a San Zeno dove si trova lo sportello immigrazione. Anche qui ci sono problemi di organizzazione del lavoro e di pulizia. Ma di tutto questo è difficile parlare con i vertici della prefettura e il personale è sempre più frustrato».

Dai vertici della prefettura ar-



rivano però affermazioni diverse: «C'è sempre stata apertura al dialogo, su qualsiasi questione. Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della prefettura, di cui si fa carico la Provincia che è l'ente proprietario, c'è da prendere atto dell'impegno notevole messo in campo per sanare una situazione oggettivamente complessa e, comunque nota da molti mesi. In quanto allo spostamento del personale non risulta che siano stati decisi trasferimenti prima dell'inizio dei lavori».

Ieri ci sono stati alcuni incon-

tri, per questioni amministrative e di formazione del personale, con i rappresentanti delle diverse sigle sindacali. In questa occasione dalla prefettura è stato ribadito che «c'è disponibilità al dialogo e al confronto e che c'è una notevole attenzione per la salvaguardia della sicurezza di tutto il personale, prefettizio e non, che lavora nello storico edificio. E comunque non si faranno interventi strutturali con il personale nelle stanze. Da parte nostra cerchiamo il dialogo costruttivo con tutti nel rispetto delle regole contrattuali. ♦

CENTRO STORICO. Insofferenza di residenti e commercianti



Furgoni in manovra e auto parcheggiate in piazzetta Scala: una scena abituale FOTO MARCHIORI

Camion e cassonetti, caos in piazzetta Scala

«La usano per lo scarico merci, non ci si muove»
«È pieno di ostacoli, fra cantiere e sosta selvaggia»

Un cantiere in corso da oltre due anni, cassonetti disposti in qualche modo e continuo carico e scarico di furgoni e camioncini. Incastonata tra via Mazzini e via Anfiteatro, nel cuore della città, piazzetta Scala non sfugge a caos e stress del traffico, che ancora una volta suscitano l'insofferenza di residenti e commercianti.

«Questa piazza, di fatto, è adibita al carico e scarico delle merci», dice Patrizio Violante, titolare dell'osteria Dal Cavaliere che da tre settimane è stata aperta proprio sulla piazzetta. «I camion parcheggiano fin davanti al nostro ingresso, sul rialzamento in pietra, e a volte non riusciamo nemmeno ad accedere al locale dall'entrata principale. Sarebbe molto meglio se di fronte alla banca fosse vietato il parcheggio

alle auto per riservarlo soltanto a motorini e biciclette».

Così com'era parecchi anni fa, quando la signora Gabriella Corà, nel '63, si trasferì al civico 4 della piazza, dove vive tuttora. «In passato la piazza era a disposizione del parcheggio delle bici», dice. «I tempi sono cambiati e capisco che chi lavora debba scaricare la merce ma, con i lavori in corso per la ristrutturazione del palazzo in cui c'era la banca (trasformato in appartamenti con garage che dovrebbero essere completati entro l'anno prossimo, ndr) gli spazi sono ancora più ristretti, e a volte non riusciamo nemmeno a buttare la spazzatura nei cassonetti, tanto la sosta è selvaggia».

Gli stessi cassonetti che per Alessandro Baraldi, i cui genitori abitano nella piazza, sono

disposti in maniera pericolosa e di ostacolo alla visibilità. «Se fossero sistemati come un tempo in linea orizzontale invece che verticale non comprometterebbero la visibilità come invece fanno adesso, costringendo il passeggero - quando c'è - a scendere per fare strada a chi guida. Non voglio polemizzare, ma evitare incidenti finora ripetutamente sfiorati».

Roberto Pellizzon, da dieci anni titolare del bar M27 che si affaccia sulla piccola area, dice: «Si chiama piazzetta proprio perché non ha l'ampiezza di una piazza e in centro i cantieri si susseguono. Prima di questo ce ne sono stati in via Emilei e in vicolo San Giovanni in Foro. Le alternative sono poche: o si chiude tutto il centro o sarà sempre guerra per traffico e posti auto». ♦ C.BAZZ.

dal 15 al 28 novembre 2011

100 PRODOTTI DESPAR

2x1

Orecchiette o Strozzapreti Fresche Despar 500 G

Un pezzo € 1,89
DUE PEZZI € 1,89
Pari a € 0,95 al pezzo

DES PAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Ogni giorno al tuo fianco.

Fotonotizia



È già Natale con l'albero di Bauli

DAL 25 I MERCATINI. La città si veste di luce. L'assessore alle attività economiche Enrico Corsi ha partecipato ieri pomeriggio all'accensione dell'albero di Natale allestito dal Gruppo Bauli, in collaborazione con il Comune, davanti a Porta Nuova. «Il prossimo 25 novembre - ha ricordato l'assessore - saranno inaugurati i mercatini natalizi in piazza Dante, e il 1° dicembre saranno accese tutte le luminarie presenti in città». FOTO MARCHIORI